

Voli in Europa, perché il bagaglio a mano resterà a pagamento: cosa cambia (e cosa no) con le nuove regole sui diritti dei passeggeri di Leonard Berberi

Il Parlamento europeo ha approvato la riforma più attesa del trasporto aereo. Bambini vicini ai genitori senza pagare, rimborsi più veloci, addio alla clausola no-show e risarcimenti dimezzati per i voli lunghi (Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 luglio 2026)



Dopo tredici anni di trattative (e confronti non senza momenti di tensione con le compagnie aeree e le associazioni dei consumatori), il Parlamento europeo ha approvato la riforma più attesa del **trasporto aereo**. Bambini vicini ai genitori senza pagare, trolley nel prezzo, rimborsi più veloci, addio alla clausola no-show. Ecco una guida completa.

1) Le nuove regole sono già operative?

No, e questo è il primo equivoco da chiarire subito. Il Parlamento europeo ha approvato il progetto comune elaborato in sede di comitato di conciliazione, ma dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea il regolamento entrerà in vigore dopo venti giorni. Le nuove disposizioni saranno applicabili soltanto al termine del periodo transitorio di dodici mesi previsto dalla riforma. In pratica, le nuove regole diventeranno operative plausibilmente dalla seconda metà del 2027.

2) Chi vola in questo periodo quindi deve fare riferimento alle regole vecchie?

Sì, deve basarsi sulle norme del Regolamento CE 261 del 2004.

3) Quante ore di ritardo ci vogliono per avere diritto al rimborso?

I Paesi dell'Unione hanno deciso di mantenere la soglia delle tre ore di ritardo per far scattare il diritto alla compensazione. Regola da ricordare: si guarda all'orario di arrivo, non a quello di partenza. Se il volo parte in ritardo ma recupera in volo e atterra con meno di tre ore di ritardo sull'orario previsto, non c'è diritto alla compensazione pecuniaria. Se invece atterra con tre ore o più di ritardo, il diritto scatta indipendentemente da quanto si è aspettato in aeroporto.

4) Quanto spetta se il volo è in ritardo o viene cancellato?

Gli importi della compensazione non cambiano con la riforma e sono fissi per legge, indipendentemente dal prezzo che hai pagato per il biglietto:

- 250 euro per i voli fino a 1.500 chilometri
- 400 euro per i voli tra 1.500 e 3.500 chilometri
- 600 euro per i voli oltre i 3.500 chilometri

Questi importi si applicano in caso di ritardo superiore a tre ore, cancellazione del volo con meno di quattordici giorni di preavviso, e negato imbarco per overbooking.

5) Queste cifre sono fisse?

No. È una novità importante del nuovo pacchetto: le compagnie aeree potranno ridurre del 50% il risarcimento per i viaggi più lunghi se offrono ai passeggeri una riprotezione verso la destinazione finale a seguito di un'interruzione o se il ritardo all'arrivo non supera le quattro ore.

6) Ho prenotato il volo tramite un sito comparatore o un'agenzia online. A chi chiedo il rimborso?

Questa è stata una delle zone grigie più sfruttate dalle compagnie per ritardare o evitare i rimborsi. Il passeggero si trovava rimbalzato tra la compagnia aerea, il sito dove aveva comprato il biglietto e l'agenzia, senza che nessuno si assumesse la responsabilità in modo chiaro. La riforma chiarisce la catena di responsabilità: il diritto al rimborso e alla compensazione può essere esercitato direttamente nei confronti del vettore operativo – cioè la compagnia che ha operato il volo – indipendentemente da chi ha venduto il biglietto. Se hai comprato su Expedia, Kayak, o qualsiasi altra piattaforma, puoi comunque rivolgerti direttamente alla compagnia aerea per la compensazione. L'intermediario ha obblighi più precisi di informazione e trasparenza, ma la responsabilità ultima per il volo è del vettore.

7) Il trolley a mano – quello che porta in cabina – è finalmente incluso nel prezzo del biglietto?

No. Ed è forse il principale elemento di confusione. La riforma riconosce il diritto di portare gratuitamente a bordo un effetto personale, come una borsetta, una piccola borsa o uno zaino da collocare sotto il sedile. Non viene però imposta la gratuità generalizzata del bagaglio destinato alla cappelliera. Le compagnie potranno continuare a vendere una tariffa base che non comprende questo secondo bagaglio e a chiedere un supplemento per trasportarlo.

8) E allora cosa cambia sul bagaglio a mano?

La trasparenza. Le compagnie e le piattaforme di prenotazione e i comparatori dovranno mostrare fin dall'inizio il costo complessivo del volo, includendo anche il bagaglio a mano. Una mossa pensata per colpire il cosiddetto «drip pricing», il sistema per cui il prezzo cresce progressivamente durante la prenotazione tra servizi accessori e opzioni aggiuntive. Il trolley può restare a pagamento, ma il suo costo deve essere visibile fin dalla prima schermata – non comparire come sorpresa nell'ultima fase prima del pagamento.

9) Che succede ai genitori che viaggiano con i figli piccoli?

È una delle novità più attese e più concrete. I genitori di ragazzi sotto i 14 anni e gli accompagnatori delle persone con disabilità avranno il diritto di sedersi accanto a loro senza costi in più per la scelta del posto. La stessa tutela viene estesa alle persone con disabilità e ai loro assistenti, con l'obiettivo di eliminare pratiche considerate sempre più difficilmente giustificabili rispetto al servizio offerto.

10) E oggi come funziona?

Fino ad oggi le compagnie aeree – soprattutto le low cost – assegnavano i posti separando deliberatamente i componenti dello stesso nucleo familiare per spingere all'acquisto dell'opzione «scelta del posto». Con la nuova regola, questa pratica diventa illegale quando riguarda minori di 14 anni, persone con disabilità e donne in gravidanza.

11) Cos'è la clausola «no-show» e perché viene abolita?

È una delle pratiche più contestate del settore. Molti passeggeri acquistano un volo di andata e ritorno ma utilizzano solo il ritorno – perché hanno cambiato piani, sono partiti prima, o hanno trovato un'alternativa migliore per l'andata. Le compagnie aeree usavano il «no-show» – il mancato utilizzo del volo di andata – come pretesto per annullare automaticamente anche il biglietto di ritorno, costringendo il passeggero a ricomprarlo a prezzo pieno. L'accordo introduce il divieto di negare l'imbarco a un passeggero per il solo fatto di non aver effettuato un volo precedente collegato o di fargli pagare una fee aggiuntiva.

12) Ho sbagliato a scrivere il nome al momento della prenotazione e mi fanno pagare per correggere l'errore di battitura. Sarà ancora così?

Non più. Non potranno essere applicati costi aggiuntivi per correggere semplici errori ortografici nel nome del passeggero. Sarà vietato anche far pagare la stampa della carta d'imbarco in aeroporto quando il viaggiatore ha già completato il check-in. La carta d'imbarco dovrà poter essere ottenuta digitalmente senza l'obbligo di scaricare un'applicazione o creare un account.

13) La compagnia dice che non mi deve nulla perché il ritardo è colpa delle «circostanze eccezionali». Come posso tutelarmi?

Il nuovo testo punta a definire in modo più preciso questi casi per ridurre le interpretazioni discrezionali. Rientrano nella categoria gli eventi meteorologici estremi, le chiusure dello spazio aereo, gli scioperi del controllo del traffico aereo. Non rientrano i guasti tecnici agli aeromobili, che fanno parte dell'attività ordinaria di una compagnia. Restano comunque obblighi di assistenza rafforzata: bevande ogni due ore, pasti dopo tre ore e, se necessario, pernottamento in hotel. Questi obblighi di assistenza scattano indipendentemente dalla causa del disservizio.

14) Come chiedo il rimborso in modo semplice e diretto, senza intermediari?

Le compagnie dovranno fornire ai passeggeri istruzioni chiare su come presentare una richiesta di compensazione. Il percorso pratico: contatta la compagnia per iscritto – email o modulo sul sito ufficiale – indicando numero del volo, data, entità del ritardo o motivo della cancellazione, e importo richiesto. Conserva tutto: carta d'imbarco, ricevuta d'acquisto, screenshot dell'orario di arrivo effettivo. Avrai 9 mesi di tempo per presentare domanda di risarcimento e la compagnia deve erogare l'importo entro 30 giorni. Ma secondo gli esperti è una tempistica che difficilmente sarà rispettata.